



Alida Valli e Farley Granger in *Senso*.

TRA LE PAGINE

DI FULVIO PANZERI

UN PAESE SUL SET DI VISCONTI

L'esordiente Elena Pigozzi ricostruisce la storia di Senso.

La narrativa italiana ha raccontato poco il cinema, il suo mondo, che cosa si muove dietro un set cinematografico. Da noi non c'è stato un John Fante che ha disegnato, nelle sue storie, le luci e le ombre di Hollywood. Ora c'è finalmente un romanzo curioso e sorprendente che segna l'esordio della veronese **Elena Pigozzi**. Ci presenta un ritratto dell'Italia dei primi anni '50, in uno dei luoghi dove fu girato *Senso* di Visconti, ricostruendo ciò che avvenne nell'estate del 1953, quando a Valeggio, paese del veronese, arrivano la troupe di Visconti e i suoi stretti collaboratori, da Francesco Rosi a Franco Zeffirelli, dalla sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico a scrittori del calibro di Tennessee Williams e Paul Bowles.

La Pigozzi adotta un impianto narrativo che gioca perfettamente tra realtà e finzione, in una coralità in cui spiccano soprattutto le comparse, ovvero gli abitanti del paese improvvisamente proiettati in un mondo di celluloido. L'autrice usa una precisissima documentazione, per questo suo romanzo il cui titolo, *Uragano d'estate* (**Marsilio**), riprende quello che avrebbe dovuto avere il film, una volta caduta la prima propo-

sta di *Senso* che verrà poi ripristinata, conforme al titolo del racconto di Camillo Boito da cui era tratto. Si pensi alla figura del cronista dell'*Arena*, le cui cro-

nache sono riprese pari pari, Tonino Rigon, che diventa effettivamente personaggio di rilievo nel libro, sorta di curioso investigatore che spia le mosse degli attori protagonisti, Alida Valli e Massimo Girotti. Su tutto, il coinvolgimento del paese nelle scene di massa, tanto che, dopo aver scoperto che Visconti cercava volti nuovi per i comprimari, aveva scritto: «Chi desidera diventare divo, si faccia avanti».

famiglia cristiana - n. 20/2009 - 107